



È in questo momento che pensiamo ai celebri tramonti delle saline. Già, perché da queste parti il tramonto è un evento e i visitatori si riuniscono a frotte per scattare qualche fotografia che verterà male, per stringersi. Quando la luce colpisce le vasche il bianco del sale e il celeste del mare si tingono di rosso e poi sfumano nell'arancione e nel giallo, disperdendosi e rifrangendosi come acquerelli. La tavolozza è tutta qui, in questo cielo rovesciato, che si specchia nel sale. E poi esistono tramonti diversi per stagioni diverse. Sono in molti a raccontare di spettacolari virate cromatiche nella salina. E questo effetto è possibile soltanto grazie alla presenza di una serie di microrganismi primitivi, presenti sulla terra miliardi di anni fa, quando la terra ebbe origine, e tutt'ora esistenti nella Riserva, i quali danno il via proprio ai mutamenti di colore.

Certo, la stretta del porto di Trapani e delle villette delle frazioni vicine, si fa sentire, ma le saline rimangono comunque uno dei luoghi più belli e particolari di tutta la Sicilia. E in più sono un mondo a sé stante, con le sue strade, le sue strutture industriali. Da un punto di vista, per così dire, urbanistico la Riserva è costituita da un insieme di vasche artificiali poste vicino al mare per favorire lo scolo dell'acqua, attraverso canali e livelli. L'ambiente è ovviamente salato e ospita associazioni vegetali che si sono adattate a queste condizioni di vita estreme come le *salicornie* e i limoni. Le saline sono il regno delle *chenopodiacee*, specie erbacee

o piccoli arbusti, che nella loro varietà (*salicornia*, *arthrocnemum*, *halopeplis*, *halocnemum*, *suaeda*, *salsola*, *atriplex*, *halimione*, *beta*) hanno colonizzato soprattutto gli argini delle vasche e i pantani salmastri. Molte di queste piante hanno foglie grasse, dove viene accumulata l'acqua e da cui vengono espulsi i sali in eccesso.

Nella Riserva sono presenti numerosi ambienti a ciascuno dei quali corrispondono differenti specie vegetali: i corsi d'acqua dolce, i pantani, le zone umide di acqua dolce, le spiagge, i praticelli, le praterie salmastre. Nei canali sono presenti gruppi vegetali come le *fanerogame marine*, le *ruppia drepanensis* e la *posidonia oceanica*. È notevole la presenza di diverse specie vegetali rare, incluse quelle più vulnerabili, dichiarate a rischio di estinzione nel *Libro Rosso delle Piante d'Italia*. Tra le specie caratteristiche si incontra la *calendula maritima* che cresce solo nella zona costiera compresa tra lo Stagnone di Marsala e la zona di Pizzolungo, appena a nord di Trapani. Una vera attrazione della Riserva è il cosiddetto *Fungo di Malta*, che in realtà non è altro che una rara pianta parassita (*Cynomorium coccineum L.*). In Italia, oltre alla zona fra Trapani e Marsala, è possibile osservarla solo in poche aree costiere della Sardegna e della Basilicata.

I bacini utilizzati per l'estrazione del sale ospitano una grande diversità biologica, dai microscopici batteri a una grande varietà di uccelli che trovano in questo ambiente sosta e cibo durante le migra-